

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **28/12/2013**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-12-2013 al 28-12-2013

27-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvione Sardegna: approvato dal DPC il piano di interventi .....</b>	<b>1</b>
27-12-2013 L'Espresso	
<b>Olbia Dove l'uomo sbaglia il ciclone devasta .....</b>	<b>2</b>
28-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>protezione civile, il comune presenta il suo piano .....</b>	<b>3</b>
28-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>giuramento davanti al sindaco per i barracelli .....</b>	<b>4</b>
28-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>tasse, il governo conferma il rinvio delle scadenze .....</b>	<b>5</b>
27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Bisogna approvare il Bilancio e la relazione previsionale .....</b>	<b>6</b>
27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>L'adorazione dei Magi al Castello Ursino .....</b>	<b>7</b>
27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Occorre rivedere tutta la strategia per recuperare il Parco dell'Addolorata .....</b>	<b>8</b>
27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>«Agroalimentare, marchi di qualità per lo sviluppo» .....</b>	<b>9</b>

***Alluvione Sardegna: approvato dal DPC il piano di interventi***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Alluvione Sardegna: approvato dal DPC il piano di interventi"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

**ALLUVIONE SARDEGNA: APPROVATO DAL DPC IL PIANO DI INTERVENTI**

*E' stato approvato dal Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di somma urgenza e di soccorso e assistenza alla popolazione colpita dall'alluvione di novembre in Sardegna*

**ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 18 Dicembre 2013

**LA SARDEGNA A UN MESE DALL'ALLUVIONE. INTERVISTA AL COMMISSARIO CICALO'**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Venerdì 27 Dicembre 2013 - ISTITUZIONI

Il Dipartimento della Protezione civile ha approvato venerdì 24 dicembre il piano degli interventi, elaborato dal Commissario delegato per la gestione dell'emergenza Giorgio Cicalò, per fronteggiare l'emergenza che ha fatto seguito agli eccezionali eventi meteorologici del novembre scorso in Sardegna.

Il piano, previsto dall'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 122 del 20 novembre 2013 che all'indomani dell'emergenza ha disposto i primi provvedimenti urgenti e nominato proprio il Commissario delegato, dettaglia gli interventi per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e quelli di somma urgenza e provvisori, necessari al fine di non compromettere ulteriormente l'incolumità della popolazione, comprensivi della descrizione tecnica di ciascun intervento, nonché l'indicazione delle singole voci di spesa.

Il Piano contiene i soli interventi ritenuti prioritari - già attuati in fase di prima emergenza o previsti per la seconda fase di superamento della situazione emergenziale - e potrà essere eventualmente oggetto di rimodulazione, secondo le modalità stabilite nell'ordinanza, in termini di più precisa quantificazione degli interventi già inseriti, o di rimodulazione nell'ambito delle risorse disponibili.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

***Olbia Dove l'uomo sbaglia il ciclone devasta***

l'Espresso extra

**L'Espresso**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

SPECIALE

Olbia

Dove l'uomo sbaglia  
il ciclone devasta

Sedici morti e milioni di danni. Colpa delle

forti piogge e del ciclone che si è abbattuto sull'isola nella notte tra il 18 e il 19 novembre portando 20 ore di acquazzoni ininterrotti. Cleopatra, così è stato battezzato, ha colpito Nuoro, Oristano, Torpé, Arzachena. E soprattutto Olbia dove le strade si sono trasformate

in fiumi. Sono gli stessi sindaci a puntare il dito contro l'abusivismo: troppe case costruite sul greto dei torrenti. E troppi gli scantinati a cui

è stata data l'abitabilità. Ed è il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, a dire

in un'audizione alla Camera che in Sardegna

la natura si è ripresa lo spazio che le costruzioni le hanno sottratto. Governo e Regione hanno stanziato rispettivamente 20 e 5 milioni

per l'emergenza. Per la ricostruzione niente.

Foto di Alessandro Toscano - On-Off

***protezione civile, il comune presenta il suo piano***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

**BORORE**

Protezione civile, il Comune presenta il suo piano

**BORORE** Anche il comune di Borore si sta dotando del Piano comunale di protezione civile. L argomento è stato affrontato nel corso del consiglio comunale durante il quale è stato presentato lo strumento da adottare nel caso in cui si dovesse verificare un emergenza che interessa il territorio e la popolazione. Sono state illustrate le funzioni che stanno in capo al sindaco, al Comitato comunale di protezione civile e al Coc, comitato operativo comunale. Le procedure sono graduate in base alla gravità secondo i seguenti livelli: pre-allerta, attenzione, pre-allarme, allarme, cessato allarme. (t.c.)

*giuramento davanti al sindaco per i barracelli*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**BORORE**

Giuramento davanti al sindaco per i barracelli

**BORORE** Hanno giurato davanti al sindaco Tore Ghisu, delegato dal prefetto di Nuoro, i 20 componenti della compagnia barracellare recentemente istituita, che ormai è una realtà operativa per tutto il territorio, non solo comunale. La cerimonia si è tenuta nell'aula consiliare del comune alla presenza dell'intero consiglio e del maresciallo Pintus in rappresentanza della locale stazione dei carabinieri di Borore e di Giandomenico Demuru, sottufficiale della Finanza in pensione e ora capitano della compagnia barracellare. La costituzione della compagnia, voluta fortemente dall'assessore comunale all'agricoltura e ambiente Giovannino Murgia, è stata condivisa all'unanimità dal tutto il consiglio comunale e dopo il lungo percorso burocratico-amministrativo è finalmente operativa e consentirà un maggior controllo del territorio ed una più efficace azione di supporto alle istituzioni preposte nella prevenzione degli incendi, vigilanza ambientale e di protezione civile in quanto l'amministrazione recentemente si è dotata proprio del piano di protezione civile oltre alla lotta all'abigeato. L'intento è anche quello di svolgere un lavoro in sinergia con le istituzioni locali e territoriali con lo scopo di garantire un servizio di controllo e presidio del territorio di notevole importanza per l'intera comunità. In via provvisoria l'amministrazione comunale ha messo a disposizione della compagnia barracellare, come sede, i locali a piano terra del vecchio molino del grano in via Lussorio Cau. Il territorio di Borore per la sua vicinanza alla strada statale 131 è stato spesso crocevia di traffici illeciti soprattutto nell'abigeato verso il Campidano e in Barbagia. (p.m.s.)

l••

***tasse, il governo conferma il rinvio delle scadenze***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- Attualità**

Tasse, il governo conferma il rinvio delle scadenze

Provvedimento per i 63 centri sardi colpiti dal nubifragio Imu, Tares, Irpef, Iva, Equitalia: slittano tutti i pagamenti di Enrico Gaviano wOLBIA La sospensione degli obblighi fiscali per le zone alluvionate è stata prorogata nuovamente. Lo ha deciso il governo intervenendo con una norma ad hoc che è stata inserita nel decreto milleproroghe. Dunque sia i residenti che le attività aventi sede operativa nei 63 centri colpiti dall'alluvione in Sardegna vedranno differita ulteriormente la scadenza per i pagamenti delle varie imposte, a cominciare da Imu, Tares, Irpef e Iva trimestrale. Nell'elenco sono comprese eventuali cartelle esattoriali di Equitalia. La prima sospensione dei versamenti era stata decisa il 30 novembre ma l'annuncio del decreto del ministro delle Finanze Saccomanni, che fissava al 27 dicembre, cioè a ieri, il termine per gli adempimenti tributari, aveva sollevato un coro di proteste nell'isola. Il tutto rimediato con il decreto milleproroghe che ora, a inizio 2014, verrà passato al Senato iniziando il cammino parlamentare. Nel frattempo, però, il termine per il pagamento dei tributi slitta anche se non viene ancora fissato il nuovo termine. Tirano dunque un sospiro di sollievo tutti coloro che sono stati coinvolti dall'alluvione, a cominciare dagli olbiesi, la comunità più colpita dal passaggio del Ciclone Cleopatra il 18 novembre. L'amministrazione guidata da Gianni Giovannelli valuta intorno ai 5 milioni di euro il mancato introito, ma ovviamente non c'è preoccupazione perché i versamenti che spettano al Comune arriveranno, prima o poi. La verità è che tutte le amministrazioni comunali sperano che, quanto prima, arrivino invece i fondi da parte dello Stato e della Regione per poter procedere agli interventi fondamentali da effettuare. Edifici scolastici, strade, risarcimenti alla popolazione colpita. Su questo versante, infatti, le promesse che si sono accavallate nei giorni immediatamente successivi all'alluvione, non hanno avuto un riscontro reale, a cominciare dal possibile allentamento dei vincoli del patto di stabilità. Sempre per ciò che riguarda Olbia, comunque, il Comune ha fatto fronte ad alcuni interventi, in particolare sulla viabilità, con fondi propri. «Abbiamo dovuto impegnare dalle casse comunali», sottolinea l'assessore al bilancio Ninni Chessa, «una cifra che si aggira intorno ai cinque milioni di euro. Una buona parte di questi soldi sono stati già versati alle imprese che hanno effettuato i lavori». Fondi, va ricordato, che erano nella disponibilità del Comune, che ha potuto operare senza dover tener conto del patto di stabilità, grazie al fatto che già il 18 novembre il sindaco di Olbia aveva dichiarato lo stato di calamità naturale. Per gli interventi urgenti, dunque, il Comune ha potuto utilizzare fondi propri e con procedure d'urgenza che hanno permesso dunque dei rapidi interventi nella viabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bisogna approvare il Bilancio e la relazione previsionale***

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Bisogna approvare il Bilancio

e la relazione previsionale

Venerdì 27 Dicembre 2013 AG Provincia, e-mail print

il consiglio comunale Si terrà oggi con inizio alle ore 15.30 l'ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale convocato dal presidente Saverio Platamone.

Si tratterà di una riunione particolarmente importante poiché si voterà per procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2013, del bilancio pluriennale 2013/2015, della relazione previsionale e programmatica 2013/2015, oltre agli atti ad esso propedeutici, quali il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, la verifica della qualità e quantità delle aree, il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2013/2015 e il relativo elenco annuale.

«Ritengo che si tratti di una seduta importante e strategica per la città e per il corretto funzionamento della macchina amministrativa - spiega il presidente Saverio Platamone - perché andremo a discutere e mi auguro ad approvare il bilancio del 2013. Sono tanti i punti all'ordine del giorno perché ci sono tante altre cose da discutere anche di ordinaria amministrazione che abbiamo preferito convogliare tutti in un'unica seduta anche per un discorso di costi della pubblica amministrazione. Abbiamo preferito fare un unico consiglio così da discutere tutto nella seduta di oggi».

Complessivamente i punti posti all'ordine del giorno sono ben sessantasei.

Oltre a quelli connessi all'approvazione del bilancio, figurano anche la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per l'anno 2014, l'Integrazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta di soggiorno, la presa d'atto del Piano Strategico Regalpetra della Sicilia Centro meridionale, l'istituzione e l'approvazione del regolamento che disciplina l'attività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, l'approvazione di un piano di lottizzazione di un lotto di terreno sito in Contrada Comuni, il riconoscimento di diversi debiti fuori bilancio e la regolarizzazione provvisoria d'uscita alla Tesoreria comunale a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi ad opera di numerosi cittadini.

g. cel.

27/12/2013

l••



***L'adorazione dei Magi al Castello Ursino***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **27/12/2013**[Indietro](#)

L'adorazione dei Magi al Castello Ursino

Venerdì 27 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

C'è il Natale che continua per tutto l'anno: è quello delle associazioni impegnate sempre nell'assistenza ai tanti disagi che colpiscono la società specialmente in questi momenti di crisi. Un'opera assidua che va dagli insostituibili donatori di sangue alla Protezione civile, dalla Croce Rossa al Fondo per l'ambiente, ai Club service, a quanti in vario modo si adoperano in ogni giorno dell'anno per risolvere i problemi quotidiani. Per Natale, secondo una bella tradizione, hanno voluto fare anche il loro presepe e con l'aiuto di Mariella Gennarino, costumista applaudita per le lussuose mise realizzate per spettacoli di rilievo internazionale, con l'apporto significativo di rappresentanti delle stesse associazioni (tanto numerose che il loro elenco occuperebbe quasi tutto il nostro spazio), hanno realizzato l'adorazione dei Magi, nella solenne aula fridericiana di Castello Ursino (dove 7 secoli addietro risuonavano le voci dei trovatori ammirati da Dante). Quindi un presepe elegantissimo di stoffe e di colori ispirati alle più ricche tradizioni del meriggio della nostra cultura pittorica: e don Fortunato Di Noto (associazione Meter), il vicequestore Marcello La Bella; Antonella Mandalà (presidente del Fai di Catania), Miriam Gilletti (in rappresentanza dell'Avis) e tante altre personalità (del Lions, di Telethon, medici, docenti universitari, giornalisti. Atleti come Albertina Santuccio (nostra alfiere a Singapore) hanno composto il quadro della natività. moltiplicandolo perché le signore con scintillanti sorrisi recavano un bambino, simbolo di chi ha bisogno di tutta l'assistenza, facendo corona all'attrice Ornella Giusto che impersonava Maria di Nazareth con l'eleganza delle principesse rinascimentali.

Un bel quadro, elogiato dall'assessore Orazio Licandro in rappresentanza dell'amministrazione comunale che assieme alla fondazione Mariella Gennarino ha sostenuto l'iniziativa; accompagnata dalle musiche dell'avvento eseguite dalla Corale Tovini (uno dei gruppi d'arte più affermati in Italia) e dalle incantevoli note del violino di Laura Pennisi e del pianoforte di Annalisa Pennisi sotto la direzione di William D'Arrigo che da tempo sta portando al successo anche in Estremo Oriente la cultura musicale italiana. Il presepio, vivente, scintillante di luci e di sfarzose stoffe è stato ammirato per tutto il pomeriggio. Ma l'opera assidua di quanti si prodigano a tutela della cittadinanza, prosegue per tutto l'anno.

Sergio Sciacca

27/12/2013

***Occorre rivedere tutta la strategia per recuperare il Parco dell'Addolorata***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Occorre rivedere tutta la strategia

per recuperare il Parco dell'Addolorata

Venerdì 27 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

Un "polmone" di verde attrezzato che forse poche città hanno. Un "gioiello" che potrebbe essere prezioso per le ore di svago e di intrattenimento degli agrigentini e dei forestieri, ma che invece non è stato quasi mai utilizzato, anzi versa in abbandono divenendo un monumento allo spreco! Stiamo parlando del parco dell'Addolorata, dove anche gli sporadici interventi di manutenzione che ogni tanto vi vengono eseguiti finiscono con il rivelarsi un inutile dispendio di risorse economiche.

Ed è così che le strutture che si trovano al suo interno si deteriorano o, peggio, sono fatte oggetto dell'azione dei vandali.

«Un ripristino completo della struttura - spiega Emanuele Farruggia della Cna - avrebbe un costo che per un privato sarebbe eccessivo: a parte il diserbamento di alcune zone, bisognerebbe anche ripristinare tutta l'impiantistica: i cavi interrati sono stati quasi tutti asportati, tanto per fare un esempio. Ma bisognerebbe anche ripristinare diverse opere di muratura che si vanno deteriorando sempre di più. Ad occhio e croce ci vorrebbero qualcosa come 300 mila euro e un intervento del genere soltanto il Comune, con i tempi che corrono, potrebbe effettuare».

Secondo Farruggia inoltre sarebbe necessario realizzare il collegamento interrato con una vicina cabina elettrica. «Tutti pensano che non vi fosse alcuna possibilità di portare la corrente elettrica nel parco se non dalla strada e quindi con un costo molto elevato. Invece il sottoscritto si è accorto che esiste proprio nelle adiacenze del parco una cabina addirittura munita di trasformatore. Insomma a pochissimi metri c'è la corrente a 220 volts! Ma un collegamento fuori terra in quella zona ci esporrebbe al rischio di furto dei cavi, per cui è indispensabile realizzarlo interrato. Senza quel collegamento non ci sarebbe l'energia elettrica e non potremmo svolgere alcuna attività. Insomma quella cabina è il vero e proprio "cuore" del parco». Altro problema che Farruggia mette in evidenza è quello dei cani randagi. «Ve ne sono alcuni che stazionano stabilmente all'interno del parco. Per carità sembrano mansueti e non hanno mai attaccato nessuno, tuttavia c'è anche parecchia gente che ha una paura naturale dei cani e non verrebbe al parco per questo motivo. Senza contare che anche sul piano estetico non è uno spettacolo edificante vedere gruppi di cani in giro per i viali». C'è poi da bonificare l'area dove ci sono ancora i resti delle rulottes della Protezione civile (da utilizzare per eventuali emergenze) che nel 2007 erano state sistemate proprio nel parco e che negli anni sono state distrutte. «E' una zona che andrebbe benissimo come parcheggio - aggiunge Farruggia - ovviamente sistemando la strada di accesso, ma occorre togliere i resti delle roulottes ed eliminare le erbacce che crescono ovunque». Andrebbero ripristinate anche le fontanelle dell'acqua: ve n'è qualcuna anche di quelle che si usavano alcuni decenni addietro e che meriterebbero di essere ripristinate e conservate.

Il parco ha un'area che potrebbe essere utilizzata come cinema (con tanto di sala di proiezione), zone da utilizzare per la pratica di vari sport, uno splendido teatro all'aperto (restaurato dall'Amministrazione Zambuto proprio un anno addietro ma che poi non è stato utilizzato).

Salvatore Fucà

27/12/2013

l••

**«Agroalimentare, marchi di qualità per lo sviluppo»**

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

consiglio generale della fai cisl

«Agroalimentare, marchi di qualità per lo sviluppo»

Venerdì 27 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Marchi di qualità, difesa del territorio e filiere produttive. Su queste tre direzioni deve procedere il futuro del settore agroalimentare e forestale siciliano.

Un breve bilancio del settore, con le proposte, è stato stilato nel corso del Consiglio generale della Fai Cisl. Vi hanno partecipato la segreteria provinciale, i delegati e le Rsu ed Rsa, alla presenza del segretario regionale Fabrizio Colonna e della segretaria generale della Cisl etnea Rosaria Rotolo.

Nella relazione d'apertura, Pietro Di Paola, segretario generale della Fai Cisl catanese, ha sottolineato la sofferenza del settore agricolo.

«Le produzioni sono sempre importanti per la nostra provincia - spiega Di Paola - ma le giornate lavorative diminuiscono del 15%. Occorre che la Regione siciliana dia maggiore attenzione all'agrumicoltura e all'orticoltura che sono penalizzati dalla distanza dai mercati importanti e costringono a pagare costi aggiuntivi che aggravano spese non più sostenibili».

Poi Di Paola ha rivolto un appello alle aziende agricole: «Il lavoro nero pesa moltissimo nel settore, specie a carico di lavoratori comunitari ed extracomunitari. Noi pretendiamo pari dignità per tutti i lavoratori e rispetto dei contratti».

Sull'agrumicoltura catanese, la Fai Cisl ha annunciato un grande convegno regionale che si terrà nel prossimo mese di gennaio a Scordia. Per Colonna, difesa del territorio, marchio di qualità e corretto uso dei fondi europei è il futuro del settore siciliano.

«Il 70% dei Comuni è a rischio idrogeologico - ha affermato - e da ciò dobbiamo partire per un nuovo concetto di rapporto con boschi, foreste e territorio. E la Regione deve anche impegnarsi nel difendere i prodotti di qualità tipici imponendo un marchio di origine con i finanziamenti europei oggi non impiegati per oltre il 60%».

27/12/2013